



WWF Svizzera, Via San Bernardino 2, 6500 Bellinzona
Tel.: 091/820 60 00, Fax: 091/820 60 08
Conto-offerte: 80-470-3, <http://www.wwf.ch>

Il WWF e Dario Fo: assieme per proteggere l'ambiente e la natura da dubbi esperi- menti su piante ed animali

Sono felice, e lo dico con un pizzico d'orgoglio, che Dario Fo abbia accettato di venire a Lugano per parlare di un tema che sta a cuore ad entrambi: la salvaguardia della natura e dell'ambiente. Gli esperimenti che cercano di frugare, introdurre, manipolare il nocciolo della vita, i mattoni dell'esistenza, possono produrre pericolosi strascichi a lungo termine.

Recentemente su di un quotidiano ticinese ho letto il seguente articolo: *"Un seminario sulla biodiversità svoltosi a New York con la partecipazione di studiosi di tutto il mondo, ha rilevato l'imperativa necessità di salvare le specie che a loro volta possono salvare l'uomo. Mentre la scienza, con la ricerca di nuove tecniche, lotta accanitamente per strappare nuove vittime alle malattie più micidiali, dai tumori alle sclerosi, su un altro fronte - è stato sottolineato nel convegno - l'umanità rischia una clamorosa autorete. Una sorta di suicidio planetario già in atto con l'estinzione di numerose specie animali e vegetali che potrebbero essere invece preziosissime per la sopravvivenza dell'uomo. Si va dai batteri agli orsi, dalle conchiglie ai funghi, in un panorama impressionante di quanto poco l'uomo conosca ancora della natura che lo circonda, con il rischio di fare danni irreparabili per criminoso inavvertenza"*.

Ecco il vero campo di battaglia, il punto rilevante per scienza, studiosi, ricercatori. Salvaguardare la dignità delle creature e la biodiversità in generale. Gli esperimenti genetici, ad esempio, in special modo quelli su animali transgenici, offrono modelli instabili inapplicabili all'organismo umano. L'uomo non è un topo, né un maiale! Ed è inconcepibile pensare che si possa brevettare la vita. I brevetti sono applicabili alle invenzioni, e di certo un organismo o un gene, magari umano, non sono l'invenzione di qualche ricercatore.

Purtroppo gli interessi delle grandi industrie chimico-farmaceutiche hanno la forza di mille transatlantici. L'uomo della strada è un umile rimorchiatore che fatica a far sentire la propria voce. Voce che però s'è dimostrata spesso vincente, quando metteva in guardia dal pericolo nucleare, dalla chimica del veleno (DDT), dall'asbesto, dal PVC... Ora il WWF e gli amici de il Diavolo hanno nelle mani un megafono prezioso, l'amico Dario Fo: uomo del contro-potere, funambolo della parola e paladino di chi non conta (o conta poco), per difendere quella grande fetta di popolazione che vuole continuare a cibarsi di cibi genuini e naturali, non di quelli manipolati imposti dalle multinazionali.

